

L'appello del prefetto a superare le barriere ideologiche per la realizzazione degli impianti

«Affrontiamo uniti l'emergenza rifiuti»

Mariani: l'esercito richiesto non è arrivato perché non ci sono punti dove portare l'immondizia

Dal mancato arrivo dell'Esercito, alla questione impianti, per finire alla gestione dell'emergenza spazzatura. Il prefetto Massimo Mariani segue da vicino la grave situazione e chiarisce che effettivamente il problema non è la raccolta ma è il "dove" trasportare l'immondizia raccolta. Questo mette ancora una volta in luce i ritardi della Regione. «Per superare un'emergenza di questo tipo - spiega il prefetto - non si può pensare che il solo Comune possa affrontarla, è un problema di sistema. Il punto è che per poter risolvere questi problemi bisogna che ci si faccia carico di un'adeguata impiantistica dove poter smaltire questi rifiuti e poi il resto viene di conseguenza. Però, ripeto, bisogna che ognuno faccia la sua parte e non ci siano preclusioni ideologiche, il no a prescindere a qualunque tipo di impiantistica, perché comunque - conclude il rappresentante di governo - questi rifiuti da qualche parte devono essere smaltiti».

Un invito quindi a desistere da barriere ideologiche sugli impianti e allo stesso tempo un invito alla collaborazione tra gli enti: «Occorre che si faccia sistema, si faccia squadra, e che ciascuna componente faccia il proprio».

Sistema Calabria in tilt

«La questione dei rifiuti - spiega il prefetto all'agenzia Agi - affonda le proprie radici in ritardi che purtroppo possiamo definire storici in questa Regione. E' una crisi di sistema che dovrà essere affrontata con lo spirito di collaborazione da parte di tutti i vari protagonisti, vale a di-



Collaborativo Il prefetto Massimo Mariani segue l'emergenza

re la Regione, Città metropolitana e anche i singoli Comuni. È un problema certamente di raccolta ma è anche un problema di strutture che mancano, di insufficienza impiantistica. Ognuno deve fare la propria parte, non ci devono essere delle preclusioni di carattere ideologico preconette per esempio nei confronti della costruzione o della realizzazione di nuovi impianti. E' un lavoro che richiederà tempo, abbia-

«Non è un problema di raccolta ma esiste una carenza regionale di impianti e quindi di conferimento»

mo una nuova amministrazione comunale».

L'Esercito mai arrivato

Addirittura si era ventilato - su richiesta del sindaco Giuseppe Falcomatà all'indomani dell'ennesima emergenza scoppiata dopo il lockdown per il coronavirus - l'arrivo dell'Esercito per sorvegliare le strade reggine a causa dell'emergenza spazzatura ad agosto scorso. L'Esercito in città non si è visto e il prefetto spiega il motivo: «Abbiamo veicolato - ammette Mariani - la richiesta su Roma, ma l'intervento dell'Esercito, se non è accompagnato da un'indicazione precisa dei luoghi dove conferire i rifiuti, non può di per sé essere efficace. Noi certamente abbiamo incrementato



Raccolta lenta Ancora tante le tonnellate di spazzatura sulle strade

notevolmente i controlli sul territorio anche per sanzionare coloro che danno luogo a comportamenti incivili, perché a volte queste situazioni sono anche occasione per l'inciviltà di alcuni e forse neanche di pochi, ma il problema, a mio modo di vedere, non è tanto la raccolta della spazzatura, è la possibilità di smaltirla e di smaltirla correttamente. Questo è il tema».

Il rappresentante del governo chiarisce: la situazione di crisi non può essere gestita soltanto dal Comune

Dramma in molti Comuni

Se la premialità sarà il metro da seguire per favorire gli enti in regola con i pagamenti dei tributi dei rifiuti, questo al momento non è stato utilizzato perché in quasi tutti i Comuni dell'area metropolitana si stanno registrando gravissimi disagi. Nonostante la trasferenza in Puglia sia stata riattivata e sino a fine mese consentirà almeno di eliminare una parte delle tonnellate di spazzatura dalle strade. Ma il problema resta sempre lì, perché prima o poi questa convenzione dovrà cessare e la regione, così come l'area della città metropolitana, diventare finalmente autonoma.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ridurre le tariffe per i disservizi

«Ai reggini sono arrivate le fatture con i bollettini postali per il pagamento della Tari, senza nessuna riduzione. Se Falcomatà non predispone la riduzione sul pagamento, l'unica via per i contribuenti per avere riconosciuti i propri diritti è quella di adire alle vie legali per ottenere il rimborso del 50% degli ultimi 5 anni». Lo sostiene Nuccio Pizzimenti, presidente dell'associazione "Cittadini per il Cambiamento", che ricorda come «la Cassazione, con l'ordinanza 19767 del 22 settembre 2020, ha fissato il principio in base al quale in caso di servizio scadente da parte del Comune, i cittadini possono richiedere la riduzione della tassa sui rifiuti. I giudici della Suprema Corte hanno sottolineato che l'ordinanza del 22 settembre 2020 è stata emessa con l'obiettivo di stabilire "un equilibrio impositivo tra la tassa prelevabile e i costi generali del servizio" che viene erogato dal Comune. Per evitare che i cittadini possano adire le vie legali e ottenere il rimborso della Tari e il Comune possa subire un danno economico consistente, il sindaco dovrebbe avviare delle iniziative».